

Segnalazioni floristiche valdostane

a cura di MAURIZIO BOVIO

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 316 - 317.

G.V. Cerutti, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)

A. Motta, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)

316. *Telekia speciosa* (Schreb.) Baumg. (Asteraceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (esotica coltivata e inselvatichita).

REPERTO I. Valle di Gressoney, Gressoney-Saint-Jean, pressi di Chemonal, bordo strada, altitudine 1400 m, 24 luglio 1992, *G.V. Cerutti* (in erb. Cerutti).

REPERTO II. Valle di Gressoney, a Gressoney-Saint-Jean verso il Castello Savoia, a WSW di Bleiko, bosco misto di latifoglie e aghifoglie e margine di bosco, altitudine 1400 m, 27 luglio 2008, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2335; in erb. Cerutti).

REPERTO III. Valle di Gressoney, a Gressoney-Saint-Jean, lato destro orografico del Ròvonòbach, a NNW di Torre, bosco di latifoglie decidue e margine di bosco, altitudine 1435 m, 27 luglio 2008, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2336; in erb. Cerutti).

REPERTO IV. Valle di Gressoney, a Gressoney-Saint-Jean, verso La-Trinité oltre Nòversch, poco prima della galleria Miravalle, zona sottostante la strada, radura boschiva, altitudine 1575, 27 luglio 2008, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2333; in erb. Cerutti).

Osservata inoltre nelle seguenti località, sempre da Cerutti e Motta e in Comune di Gressoney-Saint-Jean: appena oltre Chemonal, lato sinistro orografico del Bächbach, prato umido, 10 luglio 2008; a NNW di Sendre, margine di un prato umido, 27 luglio 2008; a NW di Gambrinus, alte erbe igrofile, 27 luglio 2008; tra la Strada Regionale e le case di Nòversch, bordi dei terreni coltivati e sarchiati, 27 luglio 2008.

OSSERVAZIONI. Orofita SE-Europea, all'epoca della stesura della flora di Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 52, 1982) risultava mancante in Italia ma presente a poca distanza dal confine in Slovenia e Carinzia e in espansione; colonizza boschi umidi, radure, rive di torrenti. Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 173, 2005) indicano la specie quale esotica naturalizzata nelle regioni Trentino-Alto Adige e Veneto. In Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 466, 2004) viene data come specie alloctona sulle Alpi, con distribuzione quasi esclusivamente orientale e presenza nelle Alpi italiane solo nelle province di Trento e Vicenza.

Per la Valle d'Aosta non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale e neppure reperti in TO (Bovio, gen. 2009) e in FI (Bovio, ott. 2008). La specie risulta quindi nuova per la regione, certamente diffusasi a seguito di coltivazione nei giardini dei centri abitati, e dotata di significativa potenzialità invasiva che porta ad una estesa naturalizzazione in ambienti naturali quali i margini dei boschi, le radure boschive, i boschi e i consorzi ad alte erbe igrofile; tende quindi a colonizzare gli ambienti ad essa congeniali ed ecologicamente affini a quelli in cui è presente nel suo areale naturale.

317. *Fritillaria orientalis* Adams (Liliaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Arnad, a monte di Machaby a est del villaggio (data la rarità della specie e l'esiguità della popolazione si omettono ulteriori particolari geografici sulla località di ritrovamento), radura boschiva, altitudine 850 m, 4 maggio 2008, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2279; in erb. Cerutti). Contati 21 individui; poco più in alto, a 940-945 m, osservata una seconda popolazione con sole 5 piante.

OSSERVAZIONI. La specie è già stata segnalata, quale entità nuova per la Valle d'Aosta sopra Montjovet (sub *Fritillaria tenella* M. Bieb.) nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 210) da Arca-ro, Feder e Bovio (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 54: 169, 2000) a cui si rimanda per le notizie generali. Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 97, 2005) indicano questa specie (sub *Fritillaria montana* Hoppe ex Koch), presente in buona parte delle regioni italiane ad eccezione del Veneto, della Liguria, della Puglia, della Sicilia e della Sardegna. In Aeschmann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 1040, 2004) risulta a distribuzione decisamente frammentata nelle Alpi, limitata alle province di Trento e Aosta nelle Alpi italiane, e al Dipartimento delle Alpes-Maritimes in quelle francesi.

Dalle ricerche compiute in FI da Poggio (feb. 2002) risulta che a questa specie va in realtà ascritta anche la stazione scoperta da Vaccari alle Cingles di Mont de Baum di Perloz, a circa 700-800 m, e da questi attribuita erroneamente a *F. meleagris* Bert. (= *F. tubaeformis* Gren. & Godr.), reperto elencato in Peyronel *et al.* (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 165, 1988) sub *Fritillaria tubiformis* Gren. et Godron.; quest'ultima stazione, nonostante vari sopralluoghi compiuti da Rosset e Bovio, non è stata finora confermata, ma la zona indicata da Vaccari è relativamente vasta e, soprattutto, piuttosto impervia anche in seguito all'abbandono a cui è stata soggetta. È curioso osservare che Vaccari conosceva *F. orientalis*, di cui parlò in relazione ad una stazione da lui studiata in Toscana nello stesso articolo in cui descrisse la stazione di Perloz che attribuì a *F. delphinensis* (Vaccari, *Bull. Soc. Bot. Ital.*, 1920 [4-9]: 20-22).

La stazione scoperta nell'anno 2000 sopra Montjovet era costituita da una minuscola popolazione di 6 individui; quelle descritte in questa sede presentano una 21 individui e l'altra 5 individui. Data l'estrema rarità della specie la raccolta si è limitata a soli due steli senza bulbo, selezionati tra quelli semi-soffocati dalla vegetazione e quindi con minor aspettativa di sopravvivenza, al fine dell'identificazione e per acquisire una base documentale. Le nuove popolazioni scoperte confermano la presenza della specie in Valle d'Aosta ed il dato revisionato di Vaccari fa ben sperare che si possano trovare in futuro altre stazioni nel settore sud orientale della regione.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 318.

G.V. Cerutti, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)

A. Motta, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)

L. Poggio, Giardino Botanico Paradisia, fraz. Valnontey, Cogne (AO)

318. *Achillea stricta* Gremli (Asteraceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Valle di Gressoney, in sinistra orografica nel Comune di Perloz, alto vallone del torrente Verney, tra la Troncina e il valico a quota 1985 m, a W della Punta di Cressa, arbusteto ad *Alnus viridis*, altitudine 1880 m, 3 agosto 2008, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2342; in erb. Cerutti).

REPERTO II. Valle di Cogne. Vallone del Loson, lungo la mulattiera a Pascieux, altitudine 2205 m, 4 agosto 2008, *M. Bovio, L. Poggio, D. Aeschmann et N. Gerard* (AO: N.SFV-2347).

REPERTO III. Testata del vallone del Chiussuma, in comune di Lillianes, tra l'Alpe Druer e il Col

de Giassit, pascolo sassoso, altitudine 1940 m, 10 agosto 2008, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2351; in erb. Cerutti).

OSSERVAZIONI. Orofita SE-Europea, seguendo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 83, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 45, 2005) in Italia è diffusa nelle regioni settentrionali e centrali, su Alpi e Appennino, segnalata storicamente e da riconfermare in Valle d'Aosta. Per le Alpi, Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 488, 2004) delineano una distribuzione concentrata soprattutto sul versante italiano e nel settore sud-occidentale. Popola cespuglieti, prati pingui, megaforbieti, soprattutto nel piano subalpino.

La principale fonte bibliografica per la Valle d'Aosta è data dal catalogo di Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 395, 1904-11) dove la specie viene segnalata in varie stazioni soprattutto del piano subalpino, dalla Valle di Champorcher alla Val di Rhêmes e dall'alta Valpelline a quella di Gressoney. Tra le stazioni indicate da Vaccari ve ne sono anche una in Valnontey e una in Valsavarenche verso il Col Loson, zona in cui la presenza viene confermata da una delle segnalazioni fatte in questa sede. In FI (Bovio, ott. 2008) e in TO-HP (Bovio, gen. 2009) non è stato reperito nessun campione della Valle d'Aosta nelle camicie relative ad *A. stricta* ma le ricerche dovrebbero essere estese a tutto il materiale dell'aggregato di *Achillea millefolium*, dati i grandi problemi insiti in questo gruppo. In TO-HAO vi è invece un reperto raccolto in Valnontey nel 1974 da Peyronel, Dal Vesco e Volonté, che una recente revisione di Dal Vesco attribuisce ad *A. stricta*, ulteriore conferma della presenza della specie in quest'area. Al di fuori dei settori indicati da Vaccari, in bibliografia vi è ancora una segnalazione di Vidotto per il Col Ferret, a 2543 m (quota però piuttosto elevata per questa specie), riportata da Sotti e Tosco (*Boll. Mus. Regionale Sci. Nat. Torino*, 3 [2]: 300, 1985); secondo questi autori di essa vi sarebbe anche un reperto in VER che però non abbiamo potuto ancora verificare e in ogni caso il dato va preso con prudenza.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 319.

G.V. Cerutti, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)

A. Motta, Via Q. Sella 85, Vigliano Biellese (BI)

A. Pistarino, Museo Regionale di Scienze Naturali, Via G. Giolitti 36, Torino

A. Selvaggi, Via Santa Giulia 18, Torino

319. *Impatiens parviflora* DC. (Balsaminaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta (esotica coltivata e inselvatichita).

REPERTO I. Donnas, presso il confine comunale con Quincinetto, verso la centrale idroelettrica sotto la Tour de Pramotton, margine di strada, pochi individui, altitudine 315 m, 17 agosto 2008, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2362; in erb. Cerutti).

REPERTO II. Issogne, verso Echallod superiore, poco prima della curva a quota 359, margine di strada, bosco di latifoglie decidue, molti individui, altitudine 359 m, 15 agosto 2008, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2355; in erb. Cerutti).

REPERTO III. Verrayes, tra Cerisoulaz e il Colle Saint-Pantaléon, bordo di strada su accumulo di macerie ai margini di bosco rado di larice, altitudine 1510 m, 24 agosto 2008, *A. Selvaggi* (AO: N.SFV-2371; in erb. Selvaggi).

REPERTO IV. Morgex, sentiero in località Trotterel, scarpata boscata della Dora Baltea nei pressi della passerella per il campo sportivo, 14 settembre 2008, A. Pistarino (AO: N.SFV-2373); id. 8 agosto 2009, MRSN: PAO-8681.

OSSERVAZIONI. La specie è già stata segnalata, quale nuova per la Valle d'Aosta, nell'alta Valle di Champorcher, da Bovio nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 268) (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 59: 117, 2005) a cui si rimanda per le notizie generali. Le stazioni qui indicate documentano l'espansione di questa entità nella valle centrale, fenomeno ormai comune a molte esotiche; potrebbe essere verosimile il futuro ritrovamento di nuovi popolamenti in ambienti ruderali e di margine di strade. È una

specie, che può avere localmente comportamento invasivo: infatti è considerata da Celesti-Grappow *et al.* (*Plant Biosystems*, 143, in stampa) tra le “invasive” in Italia secondo la classificazione proposta da Richardson *et al.* (*Diversity and Distributions*, 6: 93-107, 2000) ed è attualmente in espansione in buona parte del Piemonte, inclusi i settori alpini dalle Alpi Marittime alle Graie.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 320 - 321.

A. Selvaggi, Via Santa Giulia 18, Torino

320. *Alyssum argenteum* All. (Brassicaceae)

Conferma della presenza nella Valtournenche e chiarimenti sulla distribuzione in questa valle.

REPERTO. Valtournenche. Torgnon, fraz. Mognod, ai margini sentiero verso il Colle Saint-Pantaléon, altitudine 1510 m, 25 agosto 2008, A. Selvaggi con V. e P. Selvaggi (AO: N.SFV-2372; in erb. Selvaggi).

OSSERVAZIONI. *Alyssum argenteum* è una specie endemica dell'arco alpino occidentale, presente nelle sole regioni Valle d'Aosta e Piemonte, legata a substrati serpentinitici e suoli superficiali, detritici o rocciosi. Questa entità è già stata trattata nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 25) da Martello (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 41: 135-136, 1987) a cui si rimanda per le notizie generali e la diffusione in Valle d'Aosta. Rimaneva però da chiarire la sua situazione in Valtournenche.

In FI, TO-HP, G e G-BU vi sono numerosi reperti relativi a questa valle, tutti però storici. L'unico dato recente è quello bibliografico di Rey (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 43: 89), che indica la pianta a Promiod; non siamo però a conoscenza dell'esistenza di eventuali materiali d'erbario relativi a questa segnalazione.

Dai dati bibliografici e d'erbario si deduce una diffusione di *Alyssum argenteum* dallo sbocco della valle fino alle località Ussin e Moulin, poste a circa 1-2 km a valle del capoluogo di Valtournenche. Martello (*loc. cit.*) indicava invece la specie fino alla testata di tale valle, sulla base di un dato storico di A. Thomas riportato da Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 37, 1904-11) e relativo al Giomein nella conca del Breuil. In seguito è stato però verificato (Bovio, *in litt.*) che in tale località Thomas indicò in realtà *Alyssum alpestre*, dato riportato da Jaccard (*Cat. Flore valaisanne*, 26, 1895); Vaccari commise quindi un evidente errore di trascrizione. Nel suo Catalogo, questo autore cita inoltre una segnalazione di Correvon per l'alta Valtournenche, tra il capoluogo di Valtournenche e il Breuil. In G e G-BU (Bovio, *in litt.*) vi sono dei reperti di *Alyssum argenteum* raccolti in Valtournenche da Thomas e da Correvon ma sui cartellini viene indicata solo una presenza per la vallata; sulla base di queste segnalazioni non è quindi possibile testimoniare con certezza la diffusione della specie nell'alta valle.

Con questa nota si conferma la presenza di *Alyssum argenteum* nella Valtournenche, dove la sua diffusione sembra limitata alla bassa e media valle (non frequente), mentre rimane da verificare tra il capoluogo di Valtournenche e il Breuil. Per quel che riguarda la distribuzione altitudinale di questa specie in Valle d'Aosta, come già indicato da Martello (*loc. cit.*) sono del tutto errati i limiti dati da Vaccari (“2000-4000 m”), forse da imputare a un refuso tipografico. Attualmente, secondo la banca dati floristica della Valle d'Aosta, i limiti sicuramente accertati vanno da 400 m, presso Verrès, fino a 1750 m in Val d'Ayas (Bovio, *in litt.*).

321. *Carex maritima* Gunnerus (Cyperaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta (prima segnalazione per la Valtournenche).

REPERTO. Valtournenche, Torrente Marmore presso la confluenza con il Torrent de Barmaz, tra i laghi delle Cime Bianche e Plan Maison, altitudine 2615 m, 23 agosto 2008, A. Selvaggi con M., V. e P. Selvaggi (AO: N.SFV-2370; in erb. Selvaggi).

OSSERVAZIONI. Specie a distribuzione Artico-Alpina rarissima sulle Alpi. Seguendo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 650, 1982), Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 70, 2005) e Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 790, 2004) in Italia è presente solo sulle Alpi in Piemonte, Valle d'Aosta, Valtellina e Alto Adige. In particolare in Piemonte è presente nella provincia di Torino in alta Val d'Ala al Pian della Mussa (Vivat *et al.*, *Riv. Piem. St. Nat.*, 26: 374-375, 2005) ed è anche segnalata, genericamente, per il Verbano-Cusio-Ossola (Aeschimann *et al.*, *loc. cit.*; Antonietti, *Flora del Verbano Cusio Ossola*, 2005); quest'ultimo dato deriva forse da una raccolta storica di Biroli presente in TO-HP relativa al Monte Moro (Biroli, *Flora Aconiensis*: 107, 1808).

In Valle d'Aosta, dall'esame della bibliografia e dei materiali conservati negli erbari di TO (Selvaggi, 2006), FI (Bovio, nov. 2004) e AO (Bovio, *in litt.*) risultano segnalate le seguenti stazioni: Val di Rhêmes (Rasetti, *I fiori delle Alpi*, 101, 1980) nella conca glaciale ai piedi della Granta Parei e sulla dorsale a nord della stessa, 2580-2790 m (Bovio, Aeschimann, Fenaroli e Rosset - AO; Bovio, Broglio e Trompetto - FI); alta Valgrisenche (Beyer, *Beitr. Flora Thäler Grisanche und Rhêmes*, 14, 1891), in località forse oggi coperta dal lago artificiale di Beauregard; Gran San Bernardo (Charpentier in Payot, *Florule du Mont-Blanc*, 257, 1882), ma dato messo in dubbio già da Payot; Fenêtre de Durand, 2750 m (dato storico riportato da Bressoud, *Phytocoenol.*, 17: 175, 1989) ma non è specificato se sul versante valdostano o svizzero; Val d'Ayas a Saint-Jacques alle Cime Bianche (Carestia, 1859 - TO); Valle di Gressoney all'Alpe Betta (Carestia, 1859 - FI; TO). Desfayes (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 47: 45, 1993) riassume parte di queste segnalazioni.

Dall'esame dei dati sopra riportati per la Valle d'Aosta, nella regione risultavano certe finora solo le tre stazioni relative rispettivamente alle testate delle valli di Rhêmes, Ayas e Gressoney (le ultime due storiche). La nuova stazione descritta in questa sede, la prima per la Valtournenche, si riallaccia a quella storica di Carestia relativa a Saint-Jacques alle Cime Bianche, essendo situata sull'opposto versante di questo piccolo massiccio calcareo. Mentre questa segnalazione andava in stampa, l'11 agosto 2009 M. Bovio, M. Broglio, S. Lunardi e G. Trompetto ritrovavano *C. maritima* anche sul versante d'Ayas delle Cime Bianche, in una conca umida ai piedi della Roisetta, a 2600 m (saggio in AO), confermando così il dato storico di Carestia.

Carex maritima è inserita nella Lista Rossa Regionale della Valle d'Aosta (Conti *et al.*, *Liste rosse regionali delle piante d'Italia*, 1997) nella categoria IUCN "Lower Risk". È specie indicatrice dell'alleanza *Caricion bicoloris-atrofuscae* (= *Caricion maritimae*; = *Caricion incurvae*), habitat di interesse comunitario prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". La specie e la stazione in oggetto meriterebbero pertanto adeguata tutela.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 322.

F. Foghino, Parco Naturale Mont Avic, Champdepraz (AO)

322. *Rosa squarrosa* (A. Rau) Boreau (Rosaceae)
(= *Rosa canina* L. var. *squarrosa* Rau)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Val Chalamy, lungo la stradina per la Servaz, in loc. Crest (bivio per Praz Oursi), altitudine 1350 m, 5 luglio 2008, *F. Foghino*; det. E. Lattanzi, 11.11.2008 (AO: N.SFV-2307).

Il presente dato risulta da una collaborazione iniziata nel 2007 tra M. Bovio del Museo Regionale di Scienze Naturali e E. Lattanzi di Roma, responsabile con A. Tilia della trattazione del genere *Rosa* in Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 2005), avente lo scopo di ottenere un quadro aggiornato della situazione delle varie entità presenti in Valle d'Aosta attraverso una campagna di raccolte alla quale ha aderito anche il Parco Naturale Mont Avic.

OSSERVAZIONI. Questa entità viene da molti autori considerata una semplice varietà di *Rosa canina* L. Così avviene in Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 564, 1982), dove addirittura è indicata come non osservata

in Italia. Tutin *et al.* (*Fl. Europaea*, 2: 29, 1968) la descrivono come specie autonoma, diffusa soprattutto in Centro Europa, anche se la distribuzione non è ancora completamente chiarita. Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 742, 2004) la includono anch'essi in *Rosa canina*. Per quel che riguarda la trattazione in Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 154, 2005) E. Lattanzi, che ha identificato il materiale oggetto di questa segnalazione, ci scrive: "Non tutti la considerano specie autonoma. Per la Checklist abbiamo preferito seguire *Flora Europaea* altrimenti avremmo perso tutte informazioni riguardanti questa entità". Nella Checklist di Conti *et al.* viene indicata per Toscana, Marche, Lazio (qui abbastanza diffusa secondo Lattanzi), Abruzzo, Puglia, Basilicata e Sardegna. In seguito è stata segnalata in Campania (Rosati *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 38 [2]: 458, 2006), Umbria (Pavesi *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 39 [1]: 185-187), Molise (Fortini *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 39 [1]: 246) e Liguria (Peccenini *et al.*, *Inform. Bot. Ital.*, 39 [2]: 298). In TO non sono stati riscontrati materiali relativi a Piemonte e Valle d'Aosta (Bovio, gen. 2009). Non sono state svolte ricerche in FI ma dai dati sopra indicati, alquanto aggiornati sulla situazione a livello nazionale, la stazione indicata in questa sede risulta la prima per la Valle d'Aosta e ben si accorda con la distribuzione principalmente centro-europea indicata in *Flora Europaea*.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 323 - 328.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)

323. **Asplenium foreziense** Magnier (Aspleniaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta (nuovo limite geografico interno della regione).

REPERTO. Verrès, lungo il primo tratto della vecchia mulattiera della Val d'Ayas, poco oltre Saint-Gilles, altitudine 410 m, 12 aprile 2008, M. Bovio et M. Broglio (AO: N.SFV-2270).

OSSERVAZIONI. Specie diffusa quasi esclusivamente nel settore occidentale dell'Europa centro-meridionale, in Italia è molto rara e, secondo Marchetti (*Ann. Mus. civ. Rovereto*, 19: 153, 2003), è diffusa solo su Colli Euganei, medio corso della Dora Baltea, in pochissime località della Liguria e sul Monte Pisano in Toscana; Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 35, 2005), la segnalano anche in Sardegna ma nel successivo aggiornamento Conti *et al.* (*Natura Vicentina*, 10: 35, 2007) tale dato è messo in dubbio. Sulle Alpi Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 76, 2004) aggiungono solo la presenza nel Canton Ticino e nel Comasco, ma secondo gli autori italiani sopra indicati in Lombardia sarebbe da escludere. Popola fessure di rupi e muretti su substrato siliceo, nei piani inferiori della vegetazione.

In Valle d'Aosta questa felce è stata scoperta solo nel 1980 da Tiemann, come indicato da Kaplan e Overkott-Kaplan (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 39: 79, 1985). Da questo lavoro, dalle successive note di Bovio e Cerutti (*Inform. Bot. Ital.*, 25 [1]: 54, 1993), di Bovio, Cerutti e Dellarole (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 48: 141, 1994) e da alcuni dati inediti degli stessi, si delineava un areale esteso su una dozzina di chilometri da Donnas a Borgofranco d'Ivrea, lungo il medio corso della Dora Baltea (corrispondente anche alle uniche stazioni note per Valle d'Aosta e Piemonte). Il ritrovamento qui segnalato allunga verso nord l'areale balteodi circa otto chilometri, anche se per il momento la stazione di Verrès appare isolata.

324. **Fumaria schleicheri** Soy.-Will. (Fumariaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Argine destro della Dora Baltea a sud di Aosta, a ovest del Pont Suaz, lungo la pista ciclabile, altitudine 570 m, 1 maggio 2008, M. Bovio (AO: N.SFV-2276).

OSSERVAZIONI. Specie ruderale Eurasiatica, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 365, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 98, 2005) in Italia è diffusa solo nelle regioni settentrionali e in Sardegna, rara. Pianta piuttosto xerofila, secondo Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 212, 2004) sulle Alpi

compare soprattutto nei settori più interni. Popola incolti, bordi di vie, coltivati, soprattutto nei piani inferiori della vegetazione, ma anche fino al piano subalpino.

Gaudin (*Flora Helvetica*, 4: 441, 1829) la segnalava “*Ad pedem australem M. Pennini prope Etroble et inde per Vallem Praetoriam usque ad Châtillon; praecipue infra Augustam vulgatissima*”. Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 21, 1904-11), ai dati di Gaudin aggiungeva un paio di proprie osservazioni, in Val di Cogne tra Lillaz e le Gollies e in Valsavarenche a Pont. In FI (Bovio, ott. 2005) vi sono vari campioni di Vaccari, tra i quali quattro relativi alle stazioni sopra indicate; tre di questi sono però di difficile indentificazione per gli scarsi fiori e i sepali praticamente tutti caduti, mentre uno delle Gollies risulta identificato correttamente; stessi problemi si hanno con un altro campione di Vaccari, raccolto in Val d’Ayas tra Fiery e Champoluc e completamente privo di fiori. Vi è infine un esemplare di Camperio, raccolto nel 1909 a Chavanis di Cogne, attribuito con dubbio a *F. schleicheri* ma che ci pare identificato correttamente. In TO-HP (Bovio, dic. 2004) non risultano invece materiali della Valle d’Aosta. In AO –S.SFV(Erbario storico della Soc. Flore Valdôtaine) vi è un campione raccolto da anonimo in Valsavarenche e identificato correttamente, che potrebbe essere un duplicato di Vaccari.

Bolzon (*Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 25 [4]: 336, 1918) lo segnala ad Aosta a Saint-Martin ma non abbiamo trovato riscontro nei materiali del suo erbario, conservati in FI. L’unica segnalazione relativamente recente riscontrata è data da Tosco (*Webbia*, 31 [1]: 176) e riguarda una stazione scoperta da Stefanelli nel 1971 in Val di Cogne, nel canalone che domina Prà Suppiaz, a 2100 m; il relativo campione si trova in VER e abbiamo potuto verificare che l’identificazione, fatta da Tosco e Ariello, è corretta (Bovio, set. 2005).

325. *Sisymbrium irio* L. (Brassicaceae)

Conferma della presenza in Valle d’Aosta.

REPERTO I. Aosta, ai piedi delle mura romane, alla breccia stradale presso la torre di Bramafam, altitudine 570 m, 20 aprile 2008, *M. Bovio* (AO: N.SFV-2275; FI).

REPERTO II. Aosta, incolto lungo Via Saint-Martin, presso la caserma Cesare Battisti, altitudine 581 m, 24 giugno 2008, *M. Bovio* (in erb. Bovio, n. 2592).

OSSERVAZIONI. Specie rudérale Paleotemperata, secondo Pignatti (*Fl. d’Ital.*, 1: 376, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 168, 2005) diffusa in tutta Italia. Sulle Alpi, seguendo Aeschmann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 480, 2004), è presente soprattutto nei settori occidentale e meridionale. Popola i bordi di vie, incolti, ruderi, orti, nei piani basale e collinare, raramente poco più in alto.

Vaccari non parla di questa specie nel suo Catalogo della flora vadostana e l’unico dato bibliografico riscontrato è quello di Tosco e Ferraris (*Catal. Museomontagna. 1.2 Centro Docum. Erbari e collez. entomol.*, 161, 1981) relativo a un foglio d’erbario di Santi conservato presso l’erbario del Museo Nazionale della Montagna di Torino, dove viene indicato ad “Aosta, sui muri vecchi della città”. Come però spesso avviene nell’erbario di Santi, anche in questo caso l’etichetta riporta dati di varie altre località del Piemonte e non è possibile stabilire a quali di queste corrisponda il materiale essiccato. Abbiamo controllato in TO-HP (Bovio, nov. 2004) un duplicato del campione di Santi, che appare corretto. In tale erbario non vi è altro materiale relativo alla Valle d’Aosta, così come non vi è niente in FI (Bovio, mag. 2006). Il dato di Santi, finora incerto, era dunque l’unico finora noto per la Valle d’Aosta e viene confermato dalle due segnalazioni riportate in questa sede.

326. *Oenothera stucchii* Soldano (Onagraceae)

Specie nuova per la Valle d’Aosta (avventizia naturalizzata).

REPERTO. Quart, a W di Villefranche, scarpata di stradina che costeggia la Dora, altitudine 530 m, 16 agosto 2008, *M. Bovio*; det. A. Soldano, 2008 (AO: N.SFV-2361; in erb. Soldano).

OSSERVAZIONI. Neofita formatasi probabilmente in Europa per ibridazione, diffusa soprattutto lungo gli alvei fluviali; Per l'Italia Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 134, 2005) la indicano in tutte le regioni settentrionali (ad eccezione della Valle d'Aosta) e in quelle centrali fino all'Umbria, inoltre in Molise e Campania. Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 970, 2004) non ne danno la diffusione alpina, dato che la includono in *Oe. biennis*.

Per la Valle d'Aosta non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale e neppure reperti in TO (Bovio, gen. 2009) e in FI (Cuccuini in litt., mar. 2009). La specie risulta quindi nuova per la regione.

327. *Aster novi-belgii* L. (Asteraceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta (esotica coltivata e inselvatichita).

REPERTO. Saint-Marcel. Nella riserva naturale delle Iles, al limite sud-ovest, altitudine 529 m, 29 settembre 2008, *M. Bovio et G. Trompetto* (AO: N.SFV-2378; FI).

OSSERVAZIONI. Specie Nord-Americana, da noi coltivata e spesso inselvatichita, secondo Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 172, 2005) e Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 430, 2004; qui viene trattata solo a livello di aggregato di entità), si è ormai diffusa in gran parte dell'Italia settentrionale e centrale e in quasi tutte le Alpi, in ambienti ruderali e margini dei boschi, spesso in luoghi un po' umidi, nei piani inferiori della vegetazione.

Vaccari non parla di questa specie nel suo Catalogo della flora valdostana. L'unico dato bibliografico che abbiamo riscontrato è di Bolzon (*Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n.s., 25 [4]: 370, 1918), che lo segnalava presso Aosta sui muri lunghi i ruscelli verso Saint-Martin. In FI (Bovio, ott. 2008) abbiamo riscontrato il relativo campione, raccolto da Bolzon il 5 ottobre 1913 ad "Aosta: a piè del muro lungo il ruscello presso cascina ex Frutaz", che risulta identificato correttamente. Si tratta anche del solo reperto valdostano riscontrato in FI, mentre non vi è nulla in TO (Bovio, gen. 2009).

328. *Zannichellia palustris* L. s. l. (Zannichelliaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Quart, a W di Villefranche, zona inondata nell'area umida tra la Dora e la statale 26, altitudine 530 m, 16 agosto 2008, *M. Bovio* (AO: N.SFV-2356; FI).

OSSERVAZIONI. Specie Cosmopolita, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 337, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 185, 2005) diffusa in tutta Italia. Sulle Alpi, seguendo Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 724, 2004), è presente un po' ovunque ma con lacune. Popola le acque stagnanti o lente di pianura e dei fondovalli, raramente sale fino ai limiti inferiori del piano montano.

Per la Valle d'Aosta vi era solamente la segnalazione di Desfayes (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 47: 38, 1993) che la indicava per alcune località del talweg della Dora Baltea a Quart e Brissogne, in canali e laghetti di cava. Mancavano però del tutto materiali d'erbario a testimonianza di tali osservazioni; così come non risultano campioni della Valle d'Aosta in TO (Forneris *et al.*, 2003) e in FI (Bovio, ott. 2008). La presenza in Valle d'Aosta nelle opere di Conti e Aeschimann sopra citate era stata dunque data solo sulla base delle segnalazioni di Desfayes.

La popolazione relativa alla segnalazione descritta in questa sede viene assegnata a *Zannichellia palustris* s.l. perché sono stati incontrati problemi nell'identificare la sottospecie. Nel materiale raccolto i frutti sono a 2-4 su peduncolo di 1/2 mm, lunghi circa 2,5 volte lo stilo, le foglie sono larghe circa 1 mm; i caratteri appaiono dunque intermedi tra la subsp. *palustris* e la subsp. *polycarpa*. Del resto, secondo Flora Europaea i caratteri indicati per separare le varie sottospecie non risultano soddisfacenti.